Anno VIII — Lunedì 24 Novembre 1873 — N. 280

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Gli avvenimenti di Francia occupano tuttavia il mondo politico, giacchè le incertezze dominanti in quel paese producono le incertezze anche degli altri. Mentre i legittimisti, gli orleanisti, i bonapartisti, i repubblicani conservatori e radicali mantengono tutti i loro propositi e rimangono in uno stato di cospirazione continua gli uni contro gli altri e contro quel nuovo provvisorio cui o si creano, o subiscono, non è possibile il credere che gli ultimi voti, che produssero la proroga a sett'anni dei poteri, ancora non costituzionalmente definiti, di Mac-Mahon, siano una transazione accettata, un modo sicuro di uscire dalle incertezze. La grande incognita resta davanti ad un'Assemblea così composta, che trovasi in perpetuo contrasto colla pubblica opinione, come tutte le nuove elezioni lo dimostrano, e che non si sa fin quando voglia e possa vivere, quale Costituzione intenda di dare alla Francia, colle riserve che il partito dominante vi fa ed il di cui domani non sarà probabilmente diverso dal jeri; giacchè ha apertamente dichiarato, per bocca di Chesnelong, del ministro Ernoul e d'altri di volere la Monarchia e punto la Repubblica.

Nè Mac-Mahon è tale uomo, che esercitar possa al peggio andare un predominio personale. Negli ultimi tempi, malgrado le adulazioni prodigategli come all'unico salvatore della società, egli è tutt'altro che cresciuto nella pubblica opinione, nè come militare, nè come uomo politico. Il processo di Bazaine, se ha servito a screditare molti altri capi dell'esercito francese, non ha giovato di certo alla riputazione del duca di Magenta, il quale non solo nella catastrofe di Sedan ci ha la sua gran parte, ma è apertamente accusato di molte trascuranze e dimenticanze, indarno volute nascondere con poco degni sutterfugi. Ci sono di quelli in Francia, i quali non vedono altra ragione per cui Mac-Mahon non si trovi dallato a Bazaine, se non perchè egli si trova al potere, e perchè potenti partiti credono di potersi servire di lui ancora come di un utile strumento. In quanto a capacità politica il presidente della Repubblica, che non deve essere Repubblica, non ne ha dimostrata molta nelle mani del duca Broglie, che coi suoi messaggi soldateschi potè sforzare la mano ad un'Assemblea cosifatta come la presente. Il più che n'è apparso è stato un assolutismo di forme ed un'intenzione di procedere innanzi anche contro la pubblica opinione, legalizzando di qualche maniera un tale procedere col mutare la legge elettorale in senso restrittivo, giacchè l'attuale verrebbe a fargli contraria, presto la maggioranza dell'Assemblea. Ora Mac-Mahon, mediante un compromesso coi bonapartisti e con alcuni dei più timidi del centro sinistro, è riuscito ad ottenere che una maggioranza, maggiore di quello che prima non si credesse, votasse le proposte della minoranza, invece che quelle della maggioranza della Commissione dei quindici. Il Ministero si modificherà nel senso del compromesso. Ma è molto probabile che una maggioranza non si trovi più per restringere il suffragio universale, nè per ritardare ad arbitrio le elezioni complementari, come alcuni domandano. I due generali repubblicani testè eletti sono un rinforzo alla minoranza dell'Assemblea, la quale forse sarà accresciuta anche da tre altre elezioni indette ora in tre nuovi dipartimenti, sebbene fossero per qualche giorno sospese. Questo è forse l'effetto di uno dei patti del compromesso. Il resto lo si vedrà nella ricomposizione del Ministero, e poi nella discussione delle leggi costituzionali. Per ritardare, o sformare queste ci penserà la Commissione dei trenta, la quale dovendo nominarsi su di una lista dall'Assemblea pubblica risulterà composta dai partiti monarchici.

Ciò che costituisce del resto in permanenza lo stato d'incertezza, malgrado la proroga dei poteri di Mac-Mahon, è che non si sa ancora che cosa questi poteri sieno, o possano diventare, nè come possa atteggiarsi la maggioranza in altre quistioni pendenti, ed il fatto che apertamente tutti i partiti mantengono i loro scopi particolari e concedono o negano al Governo il loro appoggio, secondo che esso asseconda o no i loro disegni. È notevole che i rejetti e maledetti di jeri, cioè i bonapartisti, sono ora i più corteggiati di tutti, poichè, malgrado il loro piccolo numero nella Camera, sono quelli che decidono sempre le questioni secondo che pendono dall'una, o dall'altra parte. L'appello al Popolo ebbe un piccolo numero di voti, ma ci furono molte astensioni; e poi esso potrebbe divenire in altro momento anche per i repubblicani l'arme della disperazione.

Dobbiamo essere preparati alla continuazione delle incertezze dalla parte della Francia; la quale non manca anch'essa di molte difficoltà di altro genere è segnatamente finanziarie e militari. I cinque miliardi furono pagati alla Germania, ma restano enormi interessi da pagare, ai quali bisogna provvedere con un infinito numero di nuove imposte e coll'aumento delle esistenti. L'esercito è molto numeroso sulla carta, ma non è ancora ricostituito così potente da esercitare un'azione al di fuori. I vecchi capi sono alquanto screditati, e le reciproche accuse di superiori ed inferiori che si fanno nel processo Bazaine non giovano alla disciplina. Nè giova ad essa la troppa parte cui i militari prendono alla politica. Nella Francia, quando esiste, sia pure di nome, una Repubblica, questi capi, ogni poco che accentuino le loro opinioni per l'uno o per l'altro partito, tendono a svolgere la partigianeria anche nell'esercito. Un passo avanti che si faccia, e siamo nello spagnuolismo e nei pronunciamenti militari, cioè nella impossibilità di fondare un reggimento liberale qualunque. La Repubblica romana perì dello stesso male.

Fortuna per l'Italia, che nella sua formazione è nelle vicende passate per condurla a termine, ebbe a capo dell'esercito un Re soldato, sicchè le rivalità dei generali o non furono possibili, o vennero soffocate in sul nascere, e fortuna poi anche che la quistione della esistenza nazionale s'imponesse tanto al patriottismo di tutti, che la partigianeria non si comunicasse mai all'esercito, e che anche le tendenze di prevalenza personale, così pronunciate altrove, non vi si manifestassero.

Questo confronto ci fa apprezzare vieppiù nel discorso del Re quella frase che accenna all'unità dello spirito nell'esercito, e che gli dà per iscopo costante la difesa dei diritti e della dignità della Nazione.

Il discorso reale trovò bella accoglienza e giusta interpretazione nella stampa dell'Europa centrale, ove si rilevò generalmente la concordanza di scopi coll'Italia; ma fu commentato o con acrimonia dalla stampa ostile, o con rammarico dalla più benevola nella Francia, dove sa male che noi cerchiamo altrove i nostri amici. Ma siamo forse noi che abbiamo ripudiato l'amicizia della Francia? O non siamo e non saremo noi amici sinceri di quelli che amici ci si dimostrano? Difendersi e difendere il proprio diritto e la propria dignità non è offendere. L'Italia si appaga di essere padrona a casa sua, e dice chiaro che ha bisogno di essere lasciata in pace, sicchè altri sa con quai modi può averla amica. Per noi del resto il meglio si è di osservare vigilanti tutti, di non raccogliere più che tanto le aspre parole altrui per rimbeccarle, e di mostrare coi fatti che vagliamo meglio che altri non creda. *Maneat alta mente repostum*, che la parte e la politica che ci conviene è di lavorare indefessi ad accrescere le nostre forze della difesa non soltanto, ma anche le economiche e le intellettuali, mostrando così che abbiamo meritato le nostre recenti fortune.

I due Parlamenti di Berlino e di Vienna procedono paralleli, svolgendo i principii liberali, cercando di migliorare le condizioni economiche dei rispettivi paesi, di regolare le relazioni tra le Chiese e lo Stato col principio, ora generalmente ammesso, che abbiano da cessare le ingerenze civili del Clero e che lo Stato, il quale è tutt'uno colla Nazione, abbia da conservare integra la sua sovranità. Una grande maggioranza nei due Parlamenti è animata da tale principio, cosicchè, seppure non direttamente, si procederà su questa via. Nel Parlamento ungarese si manifesta un principio di scomposizione de' partiti ed una crisi incipiente nel ministero. La difficoltà maggiore anche colà è nelle finanze. Dèak è malato ed il suo partito anche; e si aspetta che Ghizy. uno dei capi dellla sinistra, formi un partito governativo dei due centri.

Noi non possiamo oramai credere più nulla ai bollettini delle vittorie dei carlisti e dei repubblicani di Spagna, che sono in perfetta e continua contraddizione tra loro. La sola deduzione che ne possiamo fare si è, che la vittoria non è vicina nè per gli uni nè per gli altri. Oramai l'insurrezione è allo stato di cronicità nella Spagna; e non soltanto nelle provincie del Nord, ma a Cartagena, città da tanto tempo abbandonata ai galeotti, e soprattutto nell'isola di Cuba, di questa perla delle Antille, la quale minaccia alla Spagna gravissime complicazioni. L'Isola di Cuba era per la Spagna una fonte di ricchezza; ma essa non seppe nè liberarsi a tempo della piaga della schiavitù, nè smettere quel cattivo vezzo di mandare colà proconsoli ad arricchirsi coi loro arbitrii e della feccia di gente a comprimere le insurrezioni dei negri. A Cuba c'è poi anche un partito per la separazione dell'isola dalla madrepatria. Nelle lotte di colà e nelle avidità di molti agli Stati-Uniti d'impadronirsi di quell'isola, che è la chiave del Golfo del Messico, ne nascono frequenti cause di conflitti, il di cui esito ultimo sarà probabilmente la perdita dell'isola e l'annessione agli Stati-Uniti.

Di certo agli Spagnuoli non permetterà l'orgoglio nazionale di cedere quell'isola, che è l'ultima delle loro colonie occidentali. Più volte le si offersero dugento milioni di dollari, cioè oltre un miliardo di lire, che avrebbe potuto essere ristoro alle finanze dissestate. Ma il peggio si è, che non si seppe far nulla per conservarla. Le insurrezioni, i massacri, i disordini d'ogni sorte sono oramai in uno stato permanente in quell'isola. Agli Stati-Uniti si esagerano i fatti del *Virginius*, con evidente disegno di cavar partito dalle attuali deplorevolissime condizioni della Spagna per impadronirsi dell'isola: ciocchè non sarebbe punto desiderabile nè all'Inghilterra, nè alla Francia, per le quali questo sarebbe il principio della perdita delle loro Antille, nè al Messico, che presente il progresso delle annessioni, le quali, se non si antecipano, avviene per meglio digerire quello che si ha mangiato, riserbandosi a mangiare il resto più tardi. Anche colà agli occhi degli Americani degli Stati-Uniti apparisce il *manifesto destino* degli antichi possessi spagnuoli. La Spagna lacera sè stessa e si consuma nella guerra civile, alternata colle pomposità dei discorsi de' suoi oratori; ed intanto gli Stati-Uniti, mentre accarezzano a parole la Repubblica sorella, finiranno col sottrarle quello che le resta de' suoi vasti possessi oltre l'Atlantico. Da una parte c'è la decadenza, dall'altra il vigore giovanile di un Popolo che non dubita mai di sè stesso e che lavora e procede. Di qui ne viene una doppia lezione per noi, se non vogliamo lasciarci come gli Spagnuoli corrompere dalle vecchie crittogame, ma vogliamo invece dimostrare il rigoglio di vita colla azione rinnovatrice.

Non bisogna però credere, che anche agli Stati-Uniti non ci sieno de' guai, che non vi si manifestino di già i germi di molte serie quistioni interne.

La vastità della Federazione e la lotta interna, che invece della minacciata separazione condusse alla emancipazione dei negri, producono degli effetti, la di cui importanza non si può ancora calcolare, ma che pure riescono fin d'ora all'osservatore evidenti. C'è in un partito. nel così detto partito repubblicano, che fu vincitore nella lotta, una manifesta e necessaria tendenza all'accentramento, la quale mira ad accrescere la potenza del Congresso federale rispetto agli Stati diversi e va fino al cesarismo sotto alle forme di una nuova rielezione del presidente dell'Unione, Grant. Se questo generale, che fu il vincitore della lotta coi separatisti, dovesse avere la terza presidenza, come alcuni cercano che sia, di certo questo sarebbe in sostanza il segno di un principio di alterazione della vecchia Costituzione federale già vulnerata dagli avvenimenti. È da notarsi che un elemento favorevole al cesarismo sussiste nei negri emancipati, i quali, come tutte le plebi emancipate e non educate, inclinano a farsi tutelare dal potere personale di un Cesare qualunque. Quello che accadeva nella Repubblica romana e nella francese, può ben accadere anche agli Stati-Uniti, dopo che la loro crescente estensione e la lotta dello scorso decennio ne mutarono il carattere.

Conviene poi notare che una certa reazione si manifesta già nel così detto partito democratico, contro a questa tendenza all'accentramento. È una reazione del Sud contro al Nord, moderata appena dall'Ovest; una reazione degli antichi proprietarii di schiavi spodestati e produttori delle materie prime contro ai manufatturieri della parte settentrionale che intendono di fare un monopolio colle alte tariffe daziarie; una reazione dei bianchi contro i negri, i quali cominciano a far valere in molti luoghi la prevalenza del numero; una reazione in fine dei singoli Stati contro il Governo federale. Anche i segni di questa reazione si veggono nelle elezioni recenti e nella stampa americana. Si aggiungono poi ora i disturbi della crisi di affari, crisi oramai divenuta generale e dipendente dall'abuso del credito per imprese delle quali si esagerarono i presunti guadagni e che poi ricascano a danno della generalità.

Tuttavia finora prevalgono di necessità le tendenze accentratrici: e Grant avrà nel 1876 il vanto di celebrare il centenario della emancipazione delle antiche colonie della Granbretagna con un'esposizione universale, alla quale gl'Italiani faranno molto bene di prepararsi fin d'ora come ad una grande fiera, nella quale potranno aprire uno spaccio per vendervi i loro prodotti.

Devono gl'Italiani considerare il nuovo mondo, del quale ebbero mercè il Colombo finora null'altro che l'onore della scoperta, come un vasto mercato in cui, usando molta attività e molto spirito intraprendente, possono fare buoni negozii. Anche nella parte centrale e meridionale, per quanto quelle Repubbliche continuino ad essere disordinate e sentano il difetto della loro origine spagnuola, c'è per l'attività italiana un vasto campo d'azione, a patto che, seguendo l'esempio dei Liguri animosi, anche gli altri Italiani combinino l'industria interna e la navigazione colle pacifiche espansioni in quei paesi. Non solamente sulle coste del Mediterraneo, ma anche su quelle dell'Atlantico e del Pacifico potrebbero gl'Italiani prendere una seria rivincita delle velleità ostili della Francia collo svolgervi i propri commerci, e coll'animare di tal maniera la produzione interna; solo rimedio possibile alle nostre difficoltà finanziarie, essendo ogni altro non più di un momentaneo palliativo.

Non nelle finanze soltanto, ma in tutto alla libertà deve accompagnarsi l'attività produttiva, per non cadere nel marasmo senile, o nelle convulsioni di una vita politica agitata, che consuma sè stessa. Gli esempi della Spagna, e dicasi pure anche della Francia, sono lì per persuaderci, che se è compiuta l'unità italiana, l'opera del rinnovamento nazionale è appena cominciata e che l'agitazione non è sempre risorgimento e potrebbe celare in sè il germe della decadenza, ove non si generi in molti la consapevolezza del nuovo scopo dell'azione nazionale e non si proceda d'accordo verso di quello. Ogni studio e lavoro deve essere ora al rinnovamento nazionale rivolto, chè altrimenti l'agitarsi prima per accasciarsi poi non farebbe risorgere la Nazione.

P. V.

ITALIA

Roma. Sembra positivo, secondo la *Gazz. dei Banchieri*, che la Esposizione finanziaria potrà aver luogo nella seduta di oggi, lunedì. Terminata la Esposizione, il signor ministro presenterà tutto il corpo delle leggi intese a svolgerne ed applicarne praticamente i concetti.

Siamo assicurati, dice il citato giornale, che dall'assieme dei progetti medesimi emergerà la più chiara smentita a certe paurose o capziose interpretazioni per le quali nel discorso della Corona si sono voluti vedere degli indizii di carattere bellicoso e di nuovi considerevoli sacrifizi finanziari.

Le conchiusioni dell'Esposizione, per quanto ci si afferma, dimostreranno come, senza alcun grave nuovo balzello e col solo rimaneggiamento ed assestamento dei tributi vigenti e sopratutto col diminuire e col rendere impossibili le molte frodi, si possa sopperire integralmente ai bilanci della guerra e della marina ed avvicinarci notevolmente al pareggio in un termine breve.

ESTERO

Francia. Il sig. Ernoul, guardasigilli, ha indirizzato ai procuratori generali una circolare nella quale dice che l'esercito deve non solo difendere il territorio, ma anche assicurare il rispetto della legge e mantenere l'ordine all'interno. È dunque essenziale che i capi di esso sieno tenuti al corrente dei fatti gravi che possono avvenire nell'estensione della loro circoscrizione.

Il guardasigilli quindi prega i procuratori generali di dare immediatamente notizia al generale comandante il corpo d'armata nel dipartimento, di tutti gli avvenimenti che sieno di natura da interessare la pubblica sicurezza.

Il *Temps* dice che con questa circolare il guardasigilli fa rivivere una delle istituzioni della polizia dell'impero.

Germania. In occasione dell'inaugurazione della strada vicinale Immenstadt-Sonthofen, in Baviera, il presidente di Governo di Svevia e Neuburg, Herman, fece, al pranzo di gala, un brindisi all'Impero germanico, dicendo:

« Ho visto sventolare in pace ed armonia le une vicine alle altre le bandiere di Baviera e di Germania. Così dev'essere. Essere buon bavarese e buon tedesco son due cose che non solo si conciliano, ma si completano a vicenda. Noi possiamo e vogliamo sempre, — restando

affezionati alla nostra gran patria tedesca, — riunire in noi una fedeltà salda come rupe al nostro graziosissimo signore, amore e devozione alla nostra più augusta patria, la Bavieva, che è una parte necessaria e preziosa dell' Impero germanico. Come faceste pel brindisi testè portato al Re, così anche ora vi unirete con entusiasmo al *toast* che faccio alla prosperità del nostro grande Impero germanico, fondato col sangue e colle lotte dello spirito. Prosperi e fiorisca l' Impero germanico, *hoch!* »

Questo brindisi venne accolto con entusiastico applauso; ma dice che Hörman sia stato destituito.

—

Spagna. Togliamo dalla *République Française* alcuni particolari sul campo carlista:

Don Carlos si diverte a fingersi monarca. Esso ha una cortese tutta una coda di funzionarii. Così per esempio, Valdespina, ben noto per la sua sordità, porta officiosamente il titolo di maresciallo di palazzo. Si possono numerare circa cento cinquanta giovanotti, fra i quali molti nobili francesi e diciotto Grandi di Spagna, che farfalleggiano intorno al Re. Questi giovinotti sono destinati a formar *l' élite* della guardia del corpo, che però non si è potuta ancora organizzare per la semplice ragione, che tutti vogliono essere ufficiali, e nessuno semplice soldato. L' elemento femminile è degnamente rappresentato da donna Bianca de las Nieves, che è la cognata di don Carlos, I centocinquanta prodi di cui sopra è menzione, si mostrano molto assidui presso questa giovane donna, che è molto bella e molto civetta. Tutto questo dispiace al pretendente, chè esso è molto bigotto. Tutta questa gente si assume dei titoli sonori, che corrispondono ad altrettanti gradi ed impieghi fantastici. Aggiungete a questi moltissimi preti che obbligano il campo ad ascoltare per diverse volte del giorno la messa o la recita di litanie di tutte specie; ed avrete un quadro esatto del come si passa il tempo colà.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

—

N. 50592-7824 I.

R. Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell' articolo 37 del Regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. Decreto 22 Novembre 1871 N. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all' ingrosso dei sali e tabacchi in *Moggio* nel Circondario di *Moggio* nella Provincia di Udine.

A tale effetto nel giorno 29 del mese di Novembre anno 1873 alle ore 11 ant. sarà tenuto negli Uffici dell' Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine l' appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Udine ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Udine.

All' esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l' osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate tutte le rivendite del Distretto di Moggio in numero di otto (8).

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	(com.	quint. 250	equivalenti	a L.	13,750
	(raffin.	» —	»	»	—
	(pastor.	» 200	»	»	2,400
In complesso		» 450	»	»	16,150

b) pei tab.	(naz.	» 30	pel compl. imp. di	L. 19,560
	(esteri	» —	»	» —
In complesso		» 30	»	» 19,560

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 10,699 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di l. 4,496 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2,589.50.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1589.50 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1,000 (mille) la quale coll' aggiunta del reddito della rivendita calcolato in lire 100 ammonterebbe in totale a lire 1,100.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato supposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l' Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso gli Uffizi premenzionati.

La *dotazione* o scorta di cui dovrà essere *costantemente* provveduto lo spaccio è determinata:

in sali pel valore di	L.	2,000.—
in tabacchi »	»	2,300.—
e quindi in totale	L.	4,300.—

L' appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell' ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all' Intendenza Provinciale di Finanza in Udine.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 430,00 corrispondente al decimo dell' importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 lettera *c* e 4 del Capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per cento inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d' Italia, calcolata al prezzo di borsa nella capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L' aggiudicazione avrà luogo sotto l' osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto Capitolato a favore di quell' aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno eguale a quella portata della scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall' art. 4 del Capitolato d' onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l' offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, le spese per la stipulazione del Contratto, le tasse governative e quelle di Registro e Bollo.

Udine 15 novembre 1873.

L' Intendente
F. TAJNI.

—

La distribuzione dei premi agli allievi della Scuola di Recitazione, già annunziata per due volte su questo Giornale, ebbe luogo jeri mattina nella sala superiore del Teatro Minerva, ove la quasi assoluta mancanza del pubblico fu largamente compensata dalla presenza del Co. Comm. Prefetto, del Co. Cav. Sindaco, dell' Ispettore scolastico, del Direttore onorario delle scuole elementari, nonchè dei Rappresentanti delle Società Zorutti ed Operaja, i quali tutti, intervenendo, cortesemente risposero allo speciale invito lor fatto dalla Presidenza dell' Istituto Filodrammatico.

Il Direttore alla Drammatica dott. Leitenburg, con appropriato discorso, apriva la festa, a buon diritto da lui chiamata cittadina, mettendo in rilievo l' importanza di questa scuola sull' educazione dei giovinetti che la frequentano; indi ebbe luogo la distribuzione dei premi che si chiuse con acconcie parole dell' Istruttore sig. Angelo Berletti.

Vennero premiati con *Medaglia d' Argento* gli Allievi Zavagna Vittorio e Monchero Elena; con *Medaglia di Bronzo:* Buoncompagno Anna, Della Torre Filomena, Boer Carlo, Guillermi Guglielmo, Pavan Giovanni e Verza Vittorio; con *Menzione Onorevole:* Pittini Rosa e Marangoni Romeo; e, finalmente, con *Attestato di Lode:* Della Pace Luigi, Marpillero Antonio, Pertoldi Oliviero, Cossetti Italia e Baldassi Giuseppe.

All' allieva Boncompagno Anna venne pubblicamente comunicata, durante la solennità, la sua promozione a Socia Recitante.

—

Ancora sulle strade della Carnia. Ci scrivono:

All' Egregio Sig. Dott. PAOLO BEORCHIA NIGRIS
in Ampezzo.

Leggo nel *Giornale di Udine* (N. 277) che ora ricevo, una *Corrispondenza* da Ampezzo nella quale Ella cambiandomi, relativamente ad un mio Articolo stampato giorni sono nel Giornale medesimo, le carte in mano, mi fa dire e mi attribuisce concetti ed espressioni che non sono mie e che io respingo. — Ella, perchè in quell' articolo mi sono permesso di rilevare la esiguità delle somme che la Carnia conferisce per sovraimposta all' asse comune della Provincia, Ella contorcendo a suo modo la lettera e lo spirito del rilievo stesso viene a rinfacciarmi « *di aver voluto per tale mezzo far comprendere ai Carnj la loro miseria.* »

Perdoni, mio egregio dottore, ma questa sua è una asserzione men che delicata contro la quale protesto appellandomi a tutta la Carnia onesta e leale; è una asserzione che io non posso lasciar correre e pel rispetto di me stesso e pei riguardi ch' io devo a tante ragguardevoli persone, a tanti buoni e cari amici che tengo in quel paese.

Una regione, signor dottore, può benissimo contribuire in meschine proporzioni all' Erario della Provincia, e cionnostante i suoi abitanti possono essere, come qui ne è proprio il caso, in generale agiati, ed in particolare moltissimi fra di essi (cominciando da Lei) più che agiati, doviziosi.

Ed ora, deplorando ancora una volta che alcuni di Lei convalleggiani sieno stati così infelici da spostare con le loro Corrispondenze giornalistiche la questione delle strade, che diede argomento all' odierno malinteso, dal vero asse legale, in cui dovea essere tenuta, per volerla discutere in una men nobile e delicata atmosfera, colgo l' occasione per dichiararmi

21 Novembre 1873.

suo Devotissimo
O. F.

—

Corte d' Assise. Giovedì si chiudeva la Sessione di questa Corte d' Assise con una interessantissima causa.

Nella notte dal 16 al 17 febbrajo p. p. da quattro guardie doganali di stazione a Cravoretto venivano sequestrati nelle vicinanze di Budigoi (comune di Prepotto) quattro buoi, che alcune persone, in onta alle leggi doganali ed al divieto sanitario, volevano introdurre nel nostro Stato dal limitrofo Impero austro-ungarico.

I contrabbandieri, che si erano dati alla fuga al momento del sequestro, non tardarono a ricomparire molestando con sassi e fucilate da lontano le guardie, che ritornavano alla stazione di Cravoretto coi quattro buoi. Ed arrivate le guardie alla località di Pojanis furono assalite da circa trenta persone, parte delle quali erano anche armate con fucili di guardia nazionale. Le guardie furono costrette a fuggire, lasciando nelle mani degli assalitori i quattro buoi, ed anzi due di esse nella lotta riportarono alcune leggere ferite.

Per questi fatti, sotto i titoli di ribellione, di contrabbando e di violazione alle leggi sanitarie, venivano chiamate a rispondere dinnanzi alla Corte sette persone di Prepotto.

Tre giorni furono occupati alla discussione di questa causa, due dei quali all' audizione dei testimoni ed il terzo alle conclusioni delle parti.

L' accusa, rappresentata dall' egregio cav. Castelli, dimandò ai giurati la condanna di tutti sette gl' imputati, basandosi al riconoscimento delle guardie doganali. Ma la difesa per mezzo dell' avv. Caporiacco dimostrò che le deposizioni delle guardie non meritavano essere credute perchè contradditorie ed inverosimili, e per mezzo degli avv. Malisani e Schiavi fece conoscere come i riconoscimenti incerti su cui si appoggiava l' accusa, erano esclusi dagli alibi che i singoli imputati avevano stabilito in loro favore. Dimostrarono che le investigazioni della giustizia, se fossero state rivolte altrove, avrebbero dato un esito più fortunato.

I giurati accolsero pienamente le conclusioni della difesa, rispondendo negativamente a tutti i cinquantasei quesiti ch' erano loro stati proposti, ed il verdetto appagò quanti assistettero al processo.

Così sette persone vennero dichiarate innocenti, dopo di avere sofferto per nove mesi il carcere preventivo. Questi esempi si rinnovano troppo frequenti, e noi non possiamo fare a meno di reclamare la pronta attuazione di una legge che restringa i casi del carcere preventivo.

—

Riceviamo dal sig. Saccomani:

Nel N. 270 del 12 Novembre 1873, dell' accreditato suo giornale sotto il titolo **Consorzio del prosciugamento della Valle del Sile friulano,** leggesi un articolo le cui asserzioni esigono alcune rettifiche.

I progetti del sig. Ing. Rinaldi sono tre.

Il primo contempla la sistemazione dall' alveo attuale del fiume Sile e la somma preventivata sarebbe di L. 89172.38, e nel caso di accettazione di questo progetto per parte del Consorzio, il Decreto Reale succitato mette a carico Saccomani altri lavori al Canale S. Bellino e al sostegno di Brische.

Il secondo propone invece una nuova inalveazione del Fiume col dispendio di L. 82991.26 ed ove il Consorzio accetti questo progetto, secondo il detto Decreto Reale, Saccomani deve concorrere nella spesa col dispendio occorribile pei lavori a lui incombenti adottandosi il primo progetto.

Il terzo progetto non è che una aggiunta, una ampliazione del secondo, indipendente affatto da esso, e diretto allo scopo, che non è, nè deve essere quello del Consorzio, di rendere navigabile il fiume. Per questo terzo progetto è preventivato dall' Ing. Rinaldi un dispendio di più che L. 100 mila.

Fu dunque non esattamente detto, che il secondo progetto della nuova inalveazione costi più del progetto della sistemazione del vecchio canale, mentre per contrario avvi anzi un risparmio di L. 6181,12, come osserva lo stesso Ing. Rinaldi nella sua Relazione a stampa del 1869 riflettente i due primi progetti, ed oltreacciò avvi il concorso, obbligatorio pel Decreto Reale, del Saccomani per una somma da determinarsi, che pure viene a minorare la spesa del Consorzio.

Eppertanto, preso atto che il progetto di sistemazione dell' alveo attuale non offre tutti i vantaggi del progetto della nuova inalveazione, preso atto che adottando quest' ultimo il Consorzio viene a risparmiare un dispendio di L. 6181,12 oltre la quota di concorso del Saccomani, preso atto che lo stesso Ministero dei Lavori Pubblici nel suo Decreto 9 luglio 1870 N. 28443 in esame dei due progetti Rinaldi si espresse colle seguenti parole:

« Se i reclamanti vogliono davvero migliorare « le condizioni dei loro fondi, affrettino la co« stituzione del Consorzio per mandare ad effetto « il piano Rinaldi, che ha per fine una nuova « inalveazione del Fiume Sile, piano che a giu« dizi dei tecnici *è sotto ogni riguardo anche « economico* preferibile al progetto di regola« zione dei corsi attuali »

preso atto in fine che in una preliminare seduta molti degli interessati (vedi Relaz. Rinaldi pag. 24) dichiararono preferibile sotto ogni aspetto il progetto della nuova inalveazione, era a credersi che il Consorzio non avrebbe esitato nella scelta tra i due progetti, avrebbe adottato il più proficuo al prosciugamento della valle allagata ed il meno dispendioso, quello cioè della nuova inalveazione.

Così non corsero le cose, il Consorzio adottò invece il progetto di regolazione dell' alveo attuale del fiume.

Evidentemente nella deliberazione del Consorzio è intervenuto un errore di fatto, ritenendosi più costoso l' altro progetto della nuova inalveazione, al quale certamente si è associato come connesso e indispensabile il progetto della navigabilità del fiume, mentre non è nè connesso nè indispensabile, progetto di cui non si occupano la relazione Rinaldi nè il Decreto Reale 17 agosto 1873, progetto la cui attuazione siccome di interesse speciale e non del Consorzio sfuggiva alle sue attribuzioni.

Si dice, che Saccomani nulla fece per favorire la scelta del più vantaggioso progetto, quello cioè della nuova inalveazione, ed anzi assunse una posizione ostile a qualunque concorrenza.

Questo è un gratuito asserto smentito dai fatti. Benchè il Consorzio presieduto e formato da intelligenti persone non dovesse aver duopo del concorso Saccomani per scegliere il *più vantaggioso* Progetto, pure Saccomani propugnò nella discussione il progetto della nuova inalveazione siccome il più proficuo nei suoi risultamenti e il meno dispendioso, salva ben inteso la di lui concorrenza.

Si dice che il Saccomani abbia osteggiato cotale concorrenza. Questo pure non è vero, se a molti degli interessati, i più influenti nel Consorzio, dichiarò e fece dichiarare che siccome nel caso si adottasse la nuova inalveazione era a determinarsi la quota del suo concorso, per parte sua rimetteva cotale determinazione all'arbitrato di uomini tecnici.

Che se pure, ciò che non è, *avesse Saccomani assunto una posizione ostile a qualunque concorrenza,* cionulladimeno dovea il Consorzio adottare il progetto più vantaggioso a sè stesso della nuova inalveazione, e non mai porre in dubbio la concorrenza del Saccomani ordinata da un Decreto Reale, e dietro ciò attenersi al progetto più costoso e meno sicuro ne' suoi risultati.

Premesse quelle rettifiche di fatto, lungi il Saccomani dal credersi estraneo all'opera del Consorzio, ritenne e ritiene, che definita in via amministrativa la vertenza col Decreto Reale 17 agosto 1873, offerti due progetti al prosciugamento della valle allagata, e additato l'uno a preferenza dell'altro dal Ministero dei Lavori Pubblici e da persone competenti, non si debba esitare nella scelta, debba l' interesse del Consorzio presiedere sovrano ad altri sentimenti, pronto da parte sua il Saccomani, se si adotti il piano della nuova inalveazione, a quella concorrenza che fosse egualmente e competentemente determinata.

—

Consiglio di Leva.

Sedute del 21 e 22 novembre 1873

Distretto di Cividale.

Arruolati	132
Dichiarati inabili	81
Rivedibili	23
Dilazionati	19
Esentati	88
In osservazione	1
Cancellati	5
Renitenti	11
Totale	360

—

Il collegio di S. Vito al Tagliamento. Leggiamo nell' *Opinione* di jeri, 23: « L' onorevole Moro ha rinnovate le sue dimissioni, dichiarando che le sue faccende domestiche non gli consentivano d' adempiere l' ufficio di deputato con lo zelo che si richiede.

Ci si assicura che a San Vito al Tagliamento il posto dell' on. Moro possa venir offerto all' egregio Cavalletto. Gli elettori farebbero una nomina eccellente. Il Cavalletto è troppo conosciuto, perchè abbisogni di raccomandazioni. Il suo nome significa onestà e dovere. »

Noi concordiamo pienamente con questa opinione.

Teatro Minerva. Le due ultime rappresentazioni della *Lucrezia Borgia* chiamarono al teatro un pubblico numerosissimo. Specialmente jersera il teatro era riboccante di spettatori: platea, loggie, loggione tutto pieno, gremito. Gli artisti furono assai festeggiati ed ebbero applausi e chiamate al proscenio. Di questo crescente successo ci congratuliamo con essi e con l'impresa.

Questa sera rappresentazione dell'opera *Lucrezia Borgia*.
Martedì 25 *Crispino e la Comare* col basso comico sig. Francesco Doretti.
Mercordì 26 *Crispino e la Comare*.
Giovedì 27 *Borgia*.
Sabato 29 *Borgia*.
Domenica 30 *Crispino e la Comare*.

Bibliografia. Dalla premiata tipografia del cav. Naratovich di Venezia è uscita testè la quinta puntata del vol. VIII della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, che in Udine trovasi vendibile presso il librajo signor Paolo Gambierasi.

Atto di ringraziamento.

Il sottoscritto, in nome pure dell'intera sua famiglia, ringrazia vivamente tutti coloro che gentilmente concorsero a rendere gli estremi onori alla salma del compianto suo genitore.

GIUSEPPE SEITZ.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 16 al 22 nov. 1873.

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 11
» morti » — » —
Esposti » 2 » 1 – Totale N. 20

Morti a domicilio

Ermenegilda Savorgnano di Leonardo, d'anni 2 e mesi 7 — Vittoria Mauro fu Luigi d'anni 1 e mesi 5 — Giuseppe Zanoni fu Girolamo di anni 72, armajuolo — Maria Nicoletis-Gressacco fu Domenico d'anni 66, attend. alle occupazioni di casa — Giacomo Franz fu Giovanni d'anni 58, agricoltore — Pietro Bolt fu Francesco d'anni 52, sacerdote — Teresa di Grazia-Nassi fu Santo d'anni 69, contadina — Elena Fior-Bassi fu Osualdo d'anni 75, attend. alle occup. di casa — Pietro Franzolini di Giuseppe di mesi 2 — Gio. Batt. Seitz fu Giovanni d'anni 74, possidente — Antonio Nardelli di Federico di mesi 3 — Attilio Rossi di Giovanni d'anni 9 — Santa Del Fabbro-Castellani fu Giuseppe d'anni 96, civile — Giovanni Voncini fu Pietro d'anni 23, pittore.

Morti nell' Ospitale Civile

Francesco Verona fu Giuseppe d'anni 69, agricoltore — Clorinda Morandini-Colautti fu Pietr' Antonio, d'anni 56, contadina — Emilio Fanazzi di mesi 1 — Gregorio Ellossi d'anni 42, braccente — Marianna Mastrilli fu Adamo d'anni 82, industriante — Rio Sebastiano d'anni 71, agricoltore.

Morti nell' Ospitale Militare

Tommaso Bicchieri di Giovanni d'anni 21, soldato nella 10a compagnia infermieri.

Totale N. 21.

Matrimoni

Giacomo della Maestra agricoltore con Rosa Lodolo serva — Luigi Filipponi negoziante con Vittoria Facchin, attend. alle occup. di casa,

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giuseppe Calassibetta negoziante con Anna Carrù attend. alle occup. di casa — Giuseppe Brunisso calzolajo con Regina Cazzitti attend. alle occup. di casa — Giuseppe Patriello cordajo con Luigia Picini serva.

FATTI VARII

Un racconto delle mille e una notti. Dai dintorni di S. Francisco scrivono che sulla sponda d' un confluente del Gold-Creek venne trovato il cadavere d'un uomo, presso il quale stava un sacco d'oro del peso di circa 100 libbre e contenente dei pezzi straordinariamente grossi; uno solo di questi pezzi poteva valutarsi a più di 100,000 lire italiane. Un foglio di carta scritto con la matita, stava presso al prezioso fardello e raccontava che l'infelice era stato ferito a morte dai suoi *coolies*, che però egli li aveva uccisi e la cagione della terribile zuffa era stata la scoperta d'una grotta nelle cui voragini si nascondeva un filone esteso per più d' una lega, contenente più oro di quanto se ne sia trovato da 20 anni in California. « Chi trova queste linee, diceva lo scritto, per rinvenire la grotta vada diritto. . . » *(Tergesteo.)*

CORRIERE DEL MATTINO

— Nell'ultima seduta del Parlamento, Biancheri prese possesso del seggio presidenziale con un opportuno discorso, in cui ricordò i deputati che sono morti durante le vacanze. L' on. Minghetti, dopo aver presentato i bilanci del 1874, ha invitato la Camera a fissare il giorno per l' esposizione finanziaria. Fu deciso che questa dovesse farsi giovedì della settimana corrente. L' on. Ricotti presentò poi dei progetti pella spesa di 79 milioni e 700,000 lire per la difesa dello Stato; quello sugli stipendi ed assegnamenti agli ufficiali dell' esercito, e quello sul reclutamento dell' esercito.

— Scrivono al *Sole* da Roma non esser vero che il Ministero abbia a presentare un progetto di legge che rimaneggi ed accresca l' imposta fondiaria. Lo stesso giornale dice di credere che il ministero presenterà alla Camera un progetto di legge per togliere ai Comuni la facoltà di tassare le materie industriali.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza:*

La notizia che si voglia dare dal maresciallo Mac-Mahon al duca di Broglie l' incarico di formare il nuovo Ministero, ha fatto tornare a galla la voce che il signor Fournier non sia più per tornare fra noi. Pur troppo questa voce non è sprovvista di verosimiglianza, nè di probabilità; e se essa fosse per avverarsi, ne risentirebbero giusto dolore tutti coloro che sanno quanto la presenza del Fournier a Roma abbia operato a mantenere le relazioni amichevoli fra l'Italia e la Francia.

Il conte de Favernay, incaricato di Francia, si accinge a partire con lo stesso ufficio per Pietroburgo. Anche questo giovane diplomatico è un amico dell'Italia, e la di lui partenza non è un fatto che possa farci piacere.

— Leggiamo nel *Popolo Romano:*

In meno di ventiquattr' ore tre prelati di Santa Chiesa sono stati colpiti di apoplessia. Il padre Gigli domenicano, già maestro dei sacri Palazzi, è noto per le traversie sofferte stante la sua amicizia col cardinale d' Andrea.

Il vescovo di Luçon, che per opinioni politiche il governo di Napoleone III dovette allontanare dalla sua diocesi, lasciandogli per altro il godimento di tutti i frutti della mensa. Nel suo testamento ha legato la sua biblioteca al seminario vescovile delle diocesi di Luçon; e il rimanente delle sostanze in opere pie.

Il terzo colpito è stato il cardinal Capalti, che ha perduta la parte destra e temesi della sua vita.

Il Capalti fu presidente del Concilio vaticano, e molti vescovi ebbero a risentire gli effetti della sua servilità a Pio IX, ricevendone acri riprensioni nell' Assemblea stessa per le opinioni esternate non favorevoli all' infallibilità.

I sanfedisti vagheggiavano in Capalti il futuro papa. Pio IX adunque può stare contento che gli si è levato dinanzi un rivale.

Se nel campo nostro tre uomini politici fossero stati in un sol giorno colpiti, da apoplessia quanti ragionamenti non vi avrebbero fatto sopra i clericali?

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 21. Assicurasi che il centro sinistro rinunzia alla sua interpellanza.

Il Sinodo protestante aperse la seconda sessione. I delegati del partito liberale spedirono una lettera, dichiarando che non assisteranno alle sedute, perchè disapprovano la dichiarazione di fede votata nella sessione precedente.

Parigi 21. Il *Moniteur* dice che il Conte di Chambord trovasi in Francia da circa una settimana. Soggiornò recentemente al castello di Dampierre. Chambord vide necessariamente molti amici, ma sembra che il suo viaggio non abbia un motivo politico determinato. Nella crisi recente lasciò piena libertà ai deputati di destra.

Londra 20. La Banca ridusse lo sconto all' otto.

Madrid 21. Dicesi che gl'insorti di Cartagena abbiano deciso di sottomettersi, affinchè il Governo possa disporre della squadra per le eventualità che potessero sorgere nella questione del *Virginius.*

Nuova Yorck 21. Il sentimento popolare in America sembra meno animato contro l'Europa.

Versailles 22. Il nuovo Ministro si costituirà probabilmente oggi. Broglie, Magne, Desseligny restano. La dimissione di Lanfrey, ministro a Berna, è accettata. I ministri esteri domandarono di presentare a Mac-Mahon le loro congratulazioni. Mac-Mahon li riceverà lunedì.

Vienna 22. Un telegramma da Innsbruck della *Neue Freie Presse,* dice che i gesuiti, nominati professori effettivi in quell'Università, prestarono il giuramento alle leggi organiche dello Stato.

Brusselles 22. Parlasi d' imminenti progetti di leggi eccezionali, che proporrebbe il governo all'Assemblea di Versaglia, per restringere la libertà della stampa e sospendere le elezioni complementari della Camera.

Nuova York 21. Credesi che si verrà ad un accomodamento pacifico. Il presidente accordò alla Spagna il lasso di tempo dimandato per dare soddisfazione, poichè ebbe riguardo che i rapporti non potevano essere pervenuti abbastanza per tempo in Ispagna. L' amministrazione spagnuola è in situazione di poter spedire 20 bastimenti a Cuba entro un mese.

Parigi 22. Nel processo del maresciallo Bazaine, Giulio Favre, nella sua deposizione testimoniale, racconto che, nel suo abboccamento a Ferrieres col Principe Bismarck, questi gli dimandò se era sicuro di Bazaine, e siccome Favrò si meravigliava di una tal dimanda, Bismark disse che egli aveva motivo di dubitarne. Questa deposizione produsse un grande movimento nell' uditorio.

Berlino 22. *Camera.* *Camphausen,* rispondendo ad un' interpellanza degli ultramontani, dice che le ultime modificazioni ministeriali non alterano punto la responsabilità dei ministri. La nomina di Bismarck e la trasmissione di parte dei carichi presidenziali alla vicepresidenza furono decise ad unanimità dal Consiglio dei ministri.

Parigi 22. I ministri stamane decisero che il *Journal Officiel* non pubblicherà domani la loro dimissione. Si presenteranno invece così come sono attualmente dinanzi alla Camera per la discussione dell' interpellanza Say.

Pietroburgo 22. I giornali annunziano che una Convenzione preliminare fu conchiusa dal generale Kauffmann con Chiva.

Nuova Yorck 22. Secondo i giornali non confermasi ancora che il Gabinetto sia deciso a spedire un *ultimatum* alla Spagna, domandando l' abolizione della schiavitù a Cuba, la restituzione del *Virginius* coi sopraviventi, e la consegna all'America delle persone responsabili delle esecuzioni, con iscuse e pagamento dei danni.

Augusta 23. La *Gazzetta d' Augusta* ha da Monaco che il Decreto del 1852 relativo all' esecuzione del Concordato sarà posto fuori di vigore per autorizzazione reale.

Madrid 23. Le voci sparse in America d'una dimostrazione a Madrid contro Sikles sono false. Credesi che la questione del *Virginius* si sottoporrà all' arbitrato, probabilmente, della Germania.

Nuova Yorck 22. Fu ordinato di mettere le coste in stato di difesa. Nessun ultimato fu indirizzato alla Spagna, ma solo fu spedita una Nota diplomatica, che comprova alcuni fatti, e chiede soddisfazione.

Ultime.

Parigi 23. Parlasi di un nuovo messaggio di Mac-Mahon che sarebbe letto domani, in cui esporrebbe all' Assemblea la politica ch' egli intende seguire e per annunciarle le leggi che il ministero domanderà.

Parigi 23. Broglie resta nel Ministero. Dicesi che Decazes avrà gli esteri, Goulard l' interno, Depeyre la giustizia, Fourtery il commercio, Baragnon il segretariato all' interno.

Sessanta negoziant parigini, che fecero spese nella speranza che Enrico salisse sul trono, andarono da Changarnier per indurlo a fare la proposta del ristabilimento della Monarchia.

Chargarnier rispose, che come generale gli bisognava prima fare il suo piano di operazioni ed aspettare gli errori degli avversari per cogliere il momento favorevole.

Pest 22. Parlasi di un ministero Gorave.

Londra 23. Il Parlamento sarà convocato il 5 febbrajo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 novembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	740.3	740.1	740.9
Umidità relativa . . .	80	68	86
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Veneto { direzione .	Varia	S.-O.	Calma
Veneto { velocità chil.	2	1	0
Termometro centigrado	3.7	8.2	4.8

Temperatura { massima 10.3
Temperatura { minima 1.3

Temperatura minima all'aperto — 2.4

Notizie di Borsa.

PARIGI, 19 novembre

Prestito 1872	92.72	Meridionale	—.—
Francese	58.50	Cambio Italia	14.1[2
Italiano	60.90	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	382.—	Azioni	750.—
Banca di Francia	4410.—	Prestito 1871	92.47
Romane	79.—	Londra a vista	25.42.—
Obbligazioni	167.50	Aggio oro per mille	1. 1[2
Ferrovie Vitt. Em.	171.50	Inglese	93.—

BERLINO 19 novembre

Austriache	195 1[4	Azioni	135.1[4
Lombarde	99.1[2	Italiano	57.7[8

LONDRA, 20 novembre

Inglese	93. —	Spagnuolo	17.1[2
Italiano	58.7[8	Turco	47. —

FIRENZE, 20 novembre

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2133.—
» (coup. stacc.)	67.95.—	Azioni ferr. merid.	429.—
Oro	23.24.—	Obblig. » »	—.—
Londra	29.30.—	Buoni » »	—.—
Parigi	116.40.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	64.50.—	Banca Toscana	1590.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	859.—
Azioni »	843.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 20 novembre

La rendita, cogl' interessi da 1 luglio p. p., da 69.75, a 69.80. Azioni della Banca di Credito Veneto, da L. —.— a 215.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.25	a	23.23
Banconote austriache	» 2.55 3[4	»	2 55 1[2 p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50[0 god. 1 genn. 1874 da	L. 67.55	a	L. 67.60
» » » 1 luglio	» 69.70	»	69.55

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento da	L. 279.—	a	279.50
Pezzi da 20 franchi	» 23.24	»	23.23
Banconote austriache	» 255.—	»	255.25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	per	cento
» Banca Veneta	6	»	»
» Banca di Credito Veneto	6	»	»

TRIESTE, 19 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.40.1[2	5.42
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.11—	9.121[2
Sovrane Inglesi	»	11.51	11.55
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	109.75	110.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 21 nov.	al 22 nov.
Mettaliche 5 per cento	fior.	68.60	68.65
Prestito Nazionale	»	73.—	73.15
» del 1860	»	101.75	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	968.—	963.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	225.—	227.50
Londra per 10 lire sterline	»	113.60	113.75
Argento	»	108.25	109.50
Da 20 franchi	»	9.10	9.12
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.50	ad L.	28.60
Granoturco	»	»	14.90	»	16.—
Segala nuova	»	»	18.50	»	18.70
Avena vecchia in Città	» rasata	»	11.—	»	11.15
Spelta	»	»	—.—	»	27.15
Orzo pilato	»	»	—.—	»	27.20
» da pilare	»	»	—.—	»	14.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.80
Miglio	»	»	—.—	»	17.30
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.40
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	42.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	24.50
» carnioli e schiavi	»	»	—.—	»	29.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	22.60	»	23.55

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 novembre 1873.

Venezia	9	42	84	49	14
Roma	51	39	47	57	37
Firenze	81	68	90	55	64
Milano	81	85	36	33	5
Napoli	25	31	60	6	3
Palermo	85	77	27	43	17
Torino	52	19	17	26	78

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1625 1

Prov. di Udine Distr. di Pordenone

Comune di Azzano Decimo

In questo Ufficio Comunale e per 15 giorni dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi ai progetti di riatto delle strade una detta della Mantova della lunghezza di m. 491.25, la seconda detta delle Fratte della lunghezza di metri 1288.40 site in Fognigola Frazione di questo Comune.

Tutti quelli che vi hanno interesse potranno prenderne conoscenza e presentare a questo Ufficio le credute eccezioni ed osservazioni, che se fatte a voce saranno accolte in apposito verbale da sottoscriversi dal reclamante, o per esso da due testimonii.

Si avverte inoltre che i progett in proposito tengono luogo di quelli prescritti dalla legge 25 giugno 1865 agli articoli 3, 16, 23 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Azzano Decimo, 19 novembre 1873.

Il Sindaco
A. PACE.

N. 1626. 1

Prov. di Udine Distr. di Pordenone

Comune di Azzano Decimo

In questo Ufficio Comunale e per 15 giorni dalla data del presente avviso sono esposti gli atti relativi al progetto di regolarizzazione di un tronco della strada Comunale che da Fagnigola Frazione di questa Comune mette ad Azzanello per la lunghezza di m. 380.

Tutti quelli che vi hanno interesse potranno prenderne conoscenza e presentare a questo Ufficio le credute eccezioni ed osservazioni, che se fatte a voce saranno accolte in apposito verbale da sottoscriversi dal reclamante, o per esso da due testimonii.

Si avverte inoltre che il progetto in proposito tiene luogo di quello prescritto dalla Legge 25 giugno 1865 agli articoli 3, 16, 23 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Azzano Decimo, 19 novembre 1873.

Il Sindaco
A. PACE

N. 120

Municipio di Verzegnis

AVVISO

A tutto 10 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario comunale, coll'annuo emolumento di l. 800.—.

Le istanze verranno corredate dai prescritti documenti a termine di legge.

La nomina di spettanza al Consiglio Comunale.

La persona che verrà eletta entrerà in servizio col 1 gennaio 1874.

Verzegnis li 16 novembre 1873.

Il Sindaco
A. BELLIANI.

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI UDINE . 2

BANDO

per vendita giudiziale d'immobili coll' aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine.

Nel giudizio di espropriazione forzata promossa dal signor Luciano Nimis residente a Nimis, ed elettivamente domiciliato in Udine nello studio dell'avvocato Linussa, dal quale viene rappresentato

in confronto

di Prete Valentino Caucigh fu Stefano di Prepotischis.

Visto il pignoramento esecutivo immobiliare stato accordato con Decreto 7 aprile 1869 n. 2944 della cessata Pretura di Cividale, iscritto a quest' ufficio ipotecario il 26 aprile stesso al n. 1841, e trascritto a senso delle leggi transitorie in detto Ufficio il 29 novembre 1871 al n. 1395 Reg. Gen. e n. 908 Reg. Part.

Vista la Sentenza, che autorizzò la vendita, proferita da questo Tribunale nel giorno 24 decembre 1872, notificata nel 2 febbrajo passato per ministero dell' usciere all'uopo incaricato Giuseppe Guerra di Cividale, ed annotata in margine della trascrizione del pegno nel giorno 2 aprile 1873 al n. 1492 Reg. Gen.

Visto il bando redatto da questa Cancelleria nel 16 maggio 1873, nonchè la Sentenza di vendita pronunciata da questo Tribunale nel giorno 21 ottobre passato, colla quale al seguito di precedenti esperimenti tenutisi nei giorni 15 luglio, 5 agosto e 6 settembre decorsi, previo ribasso di nove decimi sul prezzo di stima, gli immobili specificatamente descritti nel Bando predetto vennero deliberati al sig. Giuseppe Caucigh fu Matteo di Platischis che elesse domicilio in Udine presso l' avvocato suddetto sig. Linussa pei prezzi ivi indicati, e cioè il Lotto I. per l. 90, il Lotto II. per l. 17, il Lotto III. per l. 9, il Lotto IV. per l. 7, il Lotto V. per l. 26, il Lotto VI. per l. 5, il Lotto VII. per l. 3, il Lotto VIII. per l. 4, il Lotto IX. per l. 4, il Lotto X. per l. 14, il Lotto XI. per l. 36, il Lotto XII. per l. 41, il Lotto XIII. per l. 39, il Lotto XIV. per l. 28, il Lotto XV. per l. 32, il Lotto XVI. per l. 2, il Lotto XVII. per l. 26, il Lotto XVIII. per l. 12, il Lotto XIX. per l. 134, il Lotto XX. per l. 1, il Lotto XXI. per l. 6, il Lotto XXII. per l. 19, il Lotto XXIII. per l. 3, il Lotto XXIV. per l. 25, il Lotto XXV. per l. 11, il Lotto XXVI. per l. 16, il Lotto XXVII. per l. 32, il Lotto XXVIII. per l. 8, il Lotto XXIX. per l. 11, il Lotto XXX. per l. 3, ed il Lotto XXXI. per l. 1.

Visto infine l' atto ricevuto in questa Cancelleria nel giorno 5 novembre andante col quale il signor Valentino Vellisigh del fu Stefano di Cividale, che costituì proprio procuratore e domiciliatario questo avvocato Gio. Batt. Antonini, offrì l' aumento di sesto ai lotti I. V. XI. XII. XIII. XXV. XXVI. XXVII. XXVIII. XXIX. XXX e XXXI.

Fa noto al pubblico

Che nel giorno 23 decembre prossimo alle ore 11 ant. nella Sala delle pubbliche udienze innanzi la Sezione I. di questo Tribunale Civile come da ordinanza del sig. Presidente in data 8 andante avrà luogo il nuovo incanto, e la successiva vendita al maggior offerente degli stabili seguenti:

Comune censuario del Castel del Monte.

Lotto I.

Bosco ceduo forte detto Straa in mappa al n. 1595 di pert. 27.67 pari ad ett. 2,76.70, rend. l. 3.60, confina a levante. Rio Prepotischis, mezzodì Muz Andrea e Caucigh eredi fu Stefano, ponente strada detta Zarap, valutato come dalla assunta perizia l. 899.02 deliberato colla succitata Sentenza per l. 90, e pel quale vennero dal predetto signor Valentino Vellisigh offerte l. 105.

Lotto V.

Prato cespugliato e coltivo da vanga arborato vitato detto Drago in mappa al n.i 1503 e 1504 di pert. 3.76 pari ad are 37.60 rend. l. 1,13 confina a levante e mezzodì Muz eredi fu Andrea e Caucigh eredi fu Stefano col n. 1548, ponente Caucigh eredi fu Stefano valutato come dall' assunta perizia l. 256.45 stato deliberato per l. 26, colla detta sentenza, e pel quale dal Vellisigh vennero offerte l. 30.34.

Lotto XI.

Bosco di alto fusto forte con macchie prative detto Starman in mappa al n. 1385 di pert. 17.60 pari ad ett. 1.76 rend. l. 3.17 confina a levante Muz eredi fu Stefano e Lesizza Giuseppe fu Martino coi n.i 1396, 1397 a mezzodì Caucigh eredi col n. 1382, ponente Caucigh suddetto valutato come dall' assunta perizia l. 352 stato deliberato con detta Sentenza per l. 36 pel quale vennero dal Vellisigh offerte l. 42.

Lotto XII.

Prato in monte detto Zamorea presso Castello in mappa al n. 72 di pert. 9.37 pari ad are 93.70 rendita l. 3,28 confina a levante R. Demanio, mezzodì veneranda Chiesa di Sant'Ermacora e Fortunato di Chialla ora R. Demanio, ponente strada pubblica, valutato come dall' assunta perizia l. 406, stato deliberato con detta Sentenza per l. 41 e pel quale vennero dal Vellisigh offerte l. 47.84.

Lotto XIII.

Bosco ceduo dolce con porzione zappativa vitato in centro ad esso appezzamento detto Podpazza in mappa al n. 1363 di pert. 11.08 pari ad ett. 1. 10.80, rendita l. 1.44, confina a levante strada, mezzodì Rio ed oltre Caucigh eredi fu Stefano, ponente strada valutato come dalla assunta perizia l. 380 stato con detta Sentenza deliberato per l. 39 pel quale vennero da Vellisigh offerte l. 45.50.

Lotto XXV.

Stanza terrena in San Pietro di Chiasacco segnata col villico n. 28 nero, e rosso 248, ora usata per cantina in mappa al n. 987 di pert. 0.02 pari a centiare 20, rend. l. 0.72, confina da tutti i lati Caucigh Giuseppe detto Seffon valutato come dall' assunta perizia l. 104, stato deliberato con detta Sentenza per l. 11, e pel quale vennero dal Vellisigh offerte l. 12.84.

Lotto XXVI.

Fenile in primo piano con altro locale sovraposto in secondo piano sottocoperto, marcato come sopra col n. 28 nero, e rosso n. 248, ed in mappa al n. 969. 2 di pertiche —.—, rend. l. 1.44, confina a levante, ponente e tramontana Caucigh Giuseppe detto Seffon, valutato come dall' assunta perizia l. 156 stato deliberato con detta Sentenza per l. 16, e pel quale vennero dal Vellisigh offerte l. 18.67.

Lotto XXVII.

Coltivo da vanga con viti e parte prato cespugliato detto Cras in mappa alli n.i 1939, 1940, 1943 di unite pert 16.22 pari ad ett. 1.62.20, rend. l. 10.37, confina a levante Caucigh Giuseppe detto Seffon, e parti Zampari Anna maritata D' Orlandi mezzodì Rugo, ponente Caucigh Giuseppe detto Chiara valutato come dalla assunta perizia l. 316 stato deliberato con detta Sentenza per l. 32 e pel quale vennero dal Vellisigh offerte l. 37.34.

Comune Censuario di Prepotto

Lotto XXVIII.

Bosco ceduo forte detto Loch in mappa al n. 1775 di pert. 9,95 pari ad are 99.50, rend. l. 2.69, confina a levante Magnan Giovanni q. Stefano, mezzodì strada, ponente Cosson Giacomo fu Filippo, valutato come dalla assunta perizia l. 78 stato deliberato con detta Sentenza per l. 8, e pel quale vennero dal Vellisigh offerte l. 9.34.

Lotto XXIX.

Zerbo boscato con ceduo in media di foglie 7 detto Gabingh in mappa al n. 1961 *b* di pert. 16 pari ad ett. 1.60, rend. l. 1.09, confina a levante Muz Giovanni fu Stefano, mezzodì Cosson Michiele, ponente Bertuzzi Giovanni e Mattia q. Giacomo valutato come dall' assunta perizia l. 104, stato deliberato con detta Sentenza per l. 11, e pel quale vennero offerte dal Vellisigh l. 12.84.

Lotto XXX.

Prato boscato detto Buboriaciani in mappa al n. 1427 di pert. 1,33 pari ad are 13.30, rend. l. 0.84, confina a levante questa ragione mezzodì Cosson Giacomo fu Filippo; ed Antonio Urbanizza q. Giacomo, ponente Bergnach Michele q. Gaspare, valutato come dall' assunta perizia l. 20.80, stato deliberato con detta Sentenza per l. 3, e pel quale vennero dal Vellisigh offerte l. 3.50.

Lotto XXXI.

Bosco ceduo forte detto Podcellani in mappa al n. 1396 di pert. 0.30 pari ad are 3.90, rend. l. 0.11, confina a levante Rio, mezzodì Cosson Giacomo fu Filippo, ponente questa ragione valutato come dall' assunta perizia l. 5, stato deliberato con detta Sentenza per l. 1, e pel quale vennero dal Vellisigh offerto l. 1.17.

Il Tributo Erariale per tutti i trentaun Lotti stati deliberati colla Sentenza 21 ottobre 1873, fra cui i predescritti, fu di complessive l. 22.95 pell' anno 1871.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

I. Gli stabili saranno venduti a corpo e non a misura in Lotti trentaun nello stato e grado in cui si trovano, colle servitù attive e passive, e come furono fin d' ora posseduti dal debitore e senza che per parte dell' esecutante si presti alcuna garanzia per evizioni e molestie.

II. L' incanto da tenersi coi metodi di legge sarà aperto per ciaschedun Lotto al prezzo di stima sopra esposto, ed ora a seguito dell' aumento del sesto sul prezzo sopra indicato rispettivamente offerto, e la delibera sarà fatta al miglior offerente in aumento di tale prezzo.

III. Ogni aspirante che non sia stato dispensato dal sig. Presidente deve aver depositato a cauzione della sua offerta il decimo del prezzo d'incanto dei Lotti a cui aspira in denaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell' art. 330 Cod. di proced, civile.

IV. Così pure ogni aspirante deve aver depositato l' importare approssimativo delle spese dell' incanto, della vendita e relativa trascrizione nella misura che sarà stabilita nel Bando.

V. Il compratore dovrà pagare il prezzo di delibera nei 5 giorni dalla notificazione delle note di collocazione a termini e sotto la comminatoria degli articoli 718, 689 Cod. proced. civile e frattanto dalla delibera e sul relativo prezzo dovrà corrispondere l' interesse del 5 p. 0I0.

VI. In ogni altro caso avranno effetto le relative disposizioni del Codice civile e del Codice di procedura civile.

Si avverte poi che nel Bando succennato 16 maggio 1873, fu ordinato di conformità alla Sentenza che autorizzò la vendita, ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria entro il termine di trenta giorni dalla notifica del Bando stesso, le loro domande di collocazione e i loro titoli all' effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il Giudice sig. Vincenzo Poli.

Da ultimo si avvisa che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare previamente in questa Cancelleria oltre il decimo del prezzo d' incanto, la somma di lire centottanta se offre per tutti i Lotti, ed in proporzione per ogni singolo Lotto, importare approssimativo delle spese dell' incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale li 12 (dodici) novembre 1873 mille-ottocento-settantatrè.

Il Cancelliere
D.r LOD. MALAGUTI

Notificazione

L' Ospitale Civile e Casa degli Esposti in Udine rappresentati in Giudizio dal sott. Avv. notificano a De Checco Antonio e Gio. Batta q. Pietro-Antonio e Doralice nata Baldissera vedova De Checco tutti di Chiasielis che in seguito al precetto 25 agosto 1873 dell' Usciere Fortunato Soragna, vanno a chiedere al sig. Presidente del Tribunale Civile di Udine la nomina di un perito onde in loro confronto stimi le seguenti realità poste nelle pertinenze di Chiasielis:

1. Terreno arat. in mappa al n. 182 di ett. 1, are 93 cent. 90 r. l. 33.38.

2. Terreno ar. in map. al n. 181, di ett. 0 are 22 cent. 80 rend. l. 1.69 e al mappal n. 480 ett. 0 are 20 cent. 50 rend. l. 3.44.

3. Terreno ar. in map. al n. 622 di ett. 0 are 41 cent. 00 rend. l. 2.50.

4. Terreno ar. in map. al n. 657 di ett. 2 are 49 cent. 50 rend. l. 18.46 e al mappal n. 658 di ett. 4 are 20 cent. 00 rend. l. 31.08.

5. Terreno ar. in map. al n. 386 di ett. 2 are 23 cent. 30 rend. l. 16.73.

6. Terreno ar. in map. al n. 390 di ett. 1 are 74 cent. 10 rend. l. 12.88.

7. Terreno ar. in map. al n. 262 di ett. 0 are 33 cent 00 rend. l. 2.44.

8. Terreno arat. con viti in mappa al n. 474 di ett. 1 are 31 cent. 40 rend. l. 8.81.

9. Latifondo arat. con viti ed arbori in map. al n. 214 di ett. 2, are 80 cent. 30 rend. l. 51.10 e ai mappali n. 215 di ett. 0. are 53. cent. 50 rend. l. 7.44 — 486 di ett. 0 are 86 cent. 40 rend. l. 6.29 — 487 di ett. 1 are 90 cent. 10 rend. l. 15.69 — 488 di ett, 1 are 23 cent. 90 rendita l. 9.17.

10. Terreno prativo in map. al n. 264 di ett. 0 are 30 cent. 50 r. l. 5.22.

11. Terreno prativo in map. al n. 515 di ett. 2 are 11 cent. 50 r. l. 23.26.

AVV. AUGUSTO CESARE.

Io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone avverte il sig. Francesco Berti fu Matteo dom. ora in Comune di Podgora Distretto di Gorizia che oggi 13 novembre 1873 gli ho fatta notificazione del Precetto basato con cui esecutivamente al Decreto o Sentenza 22 marzo 1866 n. 1917 della cessata R. Pretura di Sacile debitamente notificata e passata in giudicato e avuto forza esecutiva a sensi dell' art. 68 delle disposizioni transitorie di cui il R. D. 25 giugno 1871, gli ho fatto ingiunzione e cercando di pagare alla istituta Congregazione di Carità di Venezia ora Amministrazione dei Pii Istituti riuniti in Venezia rappresentata dall' avv. Antonio Manetti con sostituzione dell' avv. Graziano Ravà di Venezia e con domicilio eletto in Pordenone presso lo studio dell' avv. Lorenzo Bianchi, ogni somma dovutale in base alla suddetta condanna e cioè aus. f. 7000 pari ad it. l. 6048.70 a titolo capitale, oltre agli interessi ed accessorii tutti come in quel Precetto indicati colla comminatoria in caso di non effettuato pagamento della spropriazione forzata mediante asta degli immobili siti in Distretto e Comune di Sacile, Frazione di S. Odorico ai mappali N.i 1331, 1332, 1333, 1334. 1335. 1336, 1342. 1343, 1344 di pert. 79.36 rend. l. 1488 nonchè mapp. 1331, 1332, 1333 casa compresa nel perticato ed estimo suddetti.

Lo avviso inoltre che copia di detto Precetto da me sottoscritto ho affisso alla porta esterna della Sede del Trib. Civ. e Corr. in Pordenone, ed altra ho consegnata al Publico Ministero presso il Tribunale medesimo.

NEGRO GIUSEPPE, *Usciere*.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.